

decoro. Quale gemma più ancora preziosa non sarebbe il tempio dei SS. Giovanni e Paolo, se fossero atterrate tutte quelle case non degne che ne affogano il lato meridionale, e specialmente il magnifico abside esterno? Quale bella piazza non diverrebbe cotesta, ove la statua equestre del Colleoni campeggiasse sola nel mezzo? Per lo più accanto alle nostre chiese, anzi ad esse addossate, stanno una o più scuole di devozione, le quali invasero appunto l'area libera, che la chiesa vetusta circondava: curiosa appendice, come se la vastità del tempio non fosse dessa sufficiente alle preghiere ed alle pie pratiche de' buoni fedeli!

A S. Giacomo apostolo, detto il maggiore, è intitolata questa chiesa, la cui origine è di data incerta. In gran parte fu ricostruita nel 1225 a cura dei Badoaro e Da Mula. Al tempo del Sansovino fu internamente e in parte ristaurata: ma poscia ancora ne' tempi posteriori ebbe novelle riforme, che fan vedere un brutto miscuglio d'antico e di goffo recente. Una colonna di verde antico sostiene uno degli archi, veramente preziosa e per l'ampiezza del diametro, e pel capitello di greco lavoro. Anche il pulpito di figura ottagonale è singolare, e presenta l'idea d'un calice. Ma questa colonna, e questo pulpito, e gli altri bei marmi di questa chiesa (e diciam lo stesso anche delle altre), vedrete sovente rivestiti di serici stracci, o di oscure tele, secondo richiede la lieta o la triste solennità, che quei poveri marmi ricopre. Il volgo grosso si appaga di questi frastagli ornamentali; e quanto più carico di robe è un altare, tanto più a quegli occhi è appariscente. Questa chiesa è ricca delle pitture del Buonconsigli, di Paolo Veronese, di Lorenzo Lotto, del Tizianello, di Palma vecchio e del Varotari. Ma soprattutto attrae l'attenzione del riguardante quella tela di Francesco da Ponte, detto il Bassano, esprimente il Battista che predica alle turbe. Quando il sole un po' lo irradia, non saprebbesi staccare così presto l'occhio da quell'incantevole dipinto!

*Sottoportico e Corte scura.* Oscuro e tortuoso è il sottoportico, il quale mette ad una lucida corte.

*Calle dell'Isola. Ponte, ramo e campiello dell'Isola.* Sarebbe questa propriamente un'isola, se il ponte suddetto non la congiungesse colle altre vicine contrade.

*Campiello dei Morti,* con pozzo. Era l'antico cimitero, ed ora fa parte del Campo di S. Giacomo. In questo spazioso campo tenevasi a' tempi addietro il gioco del pallone. Vi sono in esso campo due pozzi.

*Calle e Ramo della Vida,* ayente pubblica riva. L'isolato fab-